

Italia



4,4/10
Punteggio totale

L'Italia ottiene buoni risultati in materia di supervisione, gestione del rischio & stabilità del sistema scarsi risultati invece in materia di trasparenza e divulgazione dell'ambiente abilitante. Come per tutti i Paesi e le regioni considerate, lo spazio è ampio per un miglioramento del quadro normativo finanziario italiano per diventare veramente „adatto a Parigi“. L'attuale regolamentazione e le politiche finanziarie richiederebbero ulteriori miglioramenti per sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio attraverso e da parte del settore finanziario.

La valutazione di 3fP-Tracker mostra che l'Italia sta facendo i primi passi verso la conformità a Parigi. Il Presidente del Consiglio dei Ministri Conte ha proposto la creazione di un Green New Deal, che potrebbe portare ad un sostanziale aumento dell'azione di regolamentazione dei mercati finanziari verdi in Italia. La finanza sostenibile sta iniziando ad affermarsi presso istituzioni pubbliche italiane come l'Istituto per la vigilanza sulle imprese di assicurazione (IVASS) e istituzioni di mercato come Borsa Italiana S.p.A. (la società di gestione della Borsa Italiana). L'ambiente abilitante italiano beneficia principalmente del sostegno della finanza verde con incentivi pubblici e dell'attività delle organizzazioni della società civile e delle associazioni di mercato

TRASPARENZA E DIVULGAZIONE

La trasparenza sui rischi e le opportunità legate al clima nel contesto normativo italiano per i mercati finanziari potrebbe essere ulteriormente sviluppata. Attualmente, le direttive UE sono il fattore chiave per un cambiamento dello status quo. L'integrazione della direttiva sui diritti degli azionisti II nel mese di giugno 2019 ha aumentato la responsabilità e il potere di coinvolgimento degli azionisti in relazione alle considerazioni ESG. Le considerazioni ESG erano già incluse nella legislazione italiana sui fondi pensione applicabile prima dell'attuazione della direttiva IORP II. L'attuazione di tale direttiva richiede ora anche una valutazione dei rischi legati al clima, di cui il sistema di gestione dei rischi del fondo deve tenere conto. Inoltre, il Codice di Corporate Governance italiano applicabile alle società quotate mira ad includere le considerazioni sul clima nella remunerazione dei dirigenti.

L'informativa sulla governance in materia di cambiamenti climatici è parzialmente coperta dal Decreto sulla divulgazione di informazioni non finanziarie (decreto legislativo n. 254/2016) che recepisce nell'ordinamento italiano la Direttiva UE sull'informativa non finanziaria (Direttiva UE 2014/95). Il Decreto richiede la divulgazione, tra l'altro, di dati ambientali e la pubblicazione di una dichiarazione non finanziaria per la quale deve essere fornita una „reasonable assurance“ o una „limited assurance“ da parte di una società di revisione esterna.

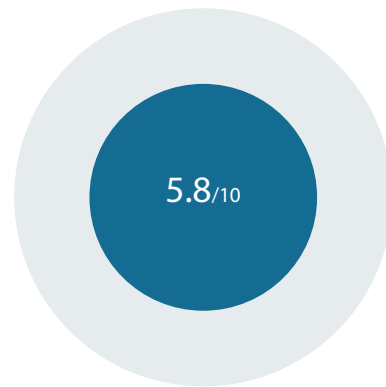


3,9/10

SUPERVISIONE, GESTIONE DEL RISCHIO E STABILITÀ DEL SISTEMA

Il contesto di vigilanza in Italia è buono. L'Italia ha messo in atto, in particolare, un ambizioso sistema di governance per le imprese di assicurazione. Devono individuare, valutare e gestire tutti i rischi che riguardano l'impresa. Inoltre, la disposizione richiede che la struttura del sistema di governance sia tale che qualsiasi tipo di rischio, rischi ambientali e sociali compresi che riguarda l'impresa e che

è stato attivato dalla quale, deve essere identificato, valutato e gestito. Nella consultazione pubblica che ha portato all'approvazione del regolamento n. 38, l'IVASS ha chiarito che il rischio climatico rientra nella gamma di rischi da coprire e gestire ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2. L'IVASS spiega che tale disposizione ha lo scopo di „orientare le compagnie assicurative verso la sostenibilità, prendendo decisioni volte ad aumentare il valore a medio-lungo termine e prestando particolare attenzione alla gestione di questioni non orientate al profitto“. Inoltre, attraverso l'istituzione dell'Osservatorio dedicato alla Finanza Sostenibile nel 2018, il governo italiano ha iniziato ad aumentare la consapevolezza dei rischi e delle opportunità legate al cambiamento climatico e dell'impatto che il rischio climatico può avere sulle istituzioni finanziarie.



ENABLING ENVIRONMENT

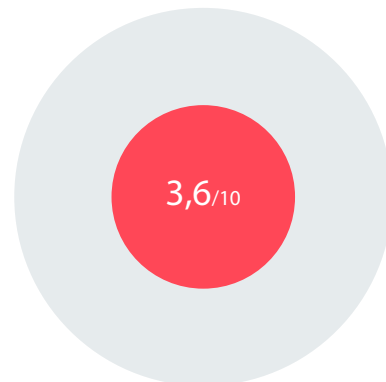
L'ambiente favorevole dell'Italia ha margini di miglioramento. Il risultato 3fP-Tracker in questa dimensione è guidato principalmente dal sostegno della finanza verde con incentivi pubblici. Il codice italiano degli appalti pubblici stabilisce le regole applicabili agli appalti pubblici. Fornisce garanzie per le disposizioni di sostegno alla riduzione del rischio se i soggetti che partecipano al processo o

le forniture da approvvigionarsi sono in possesso di alcune certificazioni „verdi“.

La Banca d'Italia ha annunciato l'integrazione dei fattori ESG nella sua politica di investimento (azionario) al fine di ottenere un migliore impatto ambientale dei suoi investimenti finanziari dal primo trimestre. La Banca intende divulgare l'andamento degli investimenti e le attività intraprese per aumentare il profilo ESG del portafoglio in modo che la sua esperienza e metodologia possa essere utile ad altri investitori.

CDP S.p.A. è una società per azioni controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che sostiene la crescita sociale ed economica del Paese, facilitando il raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, integrando il concetto di sostenibilità nelle attività di business.

Nel 2019, il governo italiano ha creato il „Fondo italiano per l'innovazione“ che adotterà criteri di capitale di rischio per finanziare start up, PMI innovative e progetti in settori quali le ecoindustrie, i nuovi materiali, la mobilità o l'impatto sociale. Il Fondo ha un bilancio iniziale di 1 miliardo di euro.



Il Presidente del Consiglio italiano Conte ha proposto la creazione di un Green New Deal in linea con le posizioni del Commissario UE entrante. L'accordo prevede l'inserimento di un riferimento alla tutela dell'ambiente nella costituzione italiana e l'emissione del primo G-bond verde in Italia. Ulteriori incentivi e sovvenzioni deriveranno probabilmente dal Green New Deal annunciato dal nuovo governo italiano il 5 settembre 2019.

Diverse organizzazioni della società civile e università italiane stanno attivamente cercando di promuovere la cultura della sostenibilità e del cambiamento climatico.



Frankfurt School
FS-UNEP Collaborating Centre
for Climate & Sustainable Energy Finance



Forum per la
Finanza Sostenibile

Novembre 2019

Nota per l'interpretazione di questa valutazione: dato lo stato attuale dello sviluppo della metodologia, la disponibilità di dati ed esperienze di mercato, il punteggio totale ideale (10) potrebbe non essere realisticamente raggiungibile in alcune categorie oggi, mentre le migliori pratiche oggi sono significativamente inferiori.